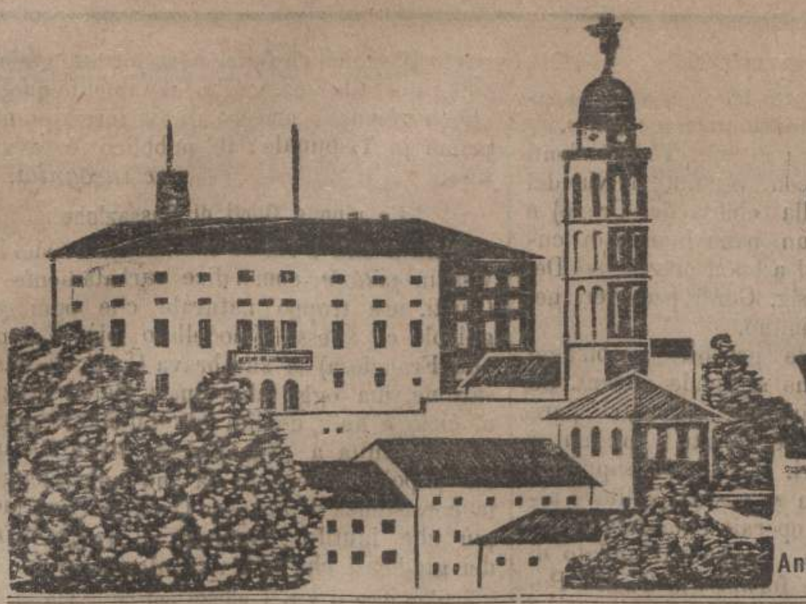


IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE DEMOCRATICO

Anno II — N. 145 — Domenica 10 Luglio 1892

Esce alla Domenica — **Condizioni d'abbonamento:** Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5. — Un num. cent. 5, arretrato 10

CORAGGIO!

Si va di male in peggio; il lavoro scarseggia, il salario viene diminuito! molte braccia, poche offerte, ecco il mormorio compassionevole di tanti operai, mormorio che palesa una forte prostrazione d'animo. La quale in tante occasioni si manifesta da far qualche volta supporre che nel petto di tanti operai non palpiti un cuore capace di qualche nobile aspirazione.

Tale abbattimento non riesce certo di vantaggio, chè ne usufruisce la falsa progresseria coll'intromettersi in ogni faccenda, escludendo l'operaio, per quanto può, da ogni pubblica discussione.

Operai, voi che lottate per i bisogni della vita, che nel lavoro trovate il vostro contento, e nell'affetto ai vostri cari il vero sollievo, non indietreggiate dinanzi ai mille ostacoli che vi si frappongono per giungere a quella meta a cui leggittimamente aspirate. Pensate che l'indifferenza che vi vorrebbe dominare è un tarlo per il rigoglio del vostro avvenire.

Suscitate in voi quell'ardore che nell'unione riesce temibile alla più baldanzosa tirannia. Uniti a qualche sodalizio non rimanete soci apatici, ma ferventi; è la vostra solidarietà che sgomenta e sempre vince.

L'emblema della Società operaia sia sacro per voi, l'accorrenza alle assemblee sia per voi stretto dovere. Voi, che avete la mente ed il cuore formati nella scuola del sacrificio, meglio discuterete per il vantaggio comune, e le vostre serie deliberazioni porranno freno all'ormai troppo invadente dispotismo.

Nè vogliate poco calcolare le urne elettorali, uno dei pochi espedienti che a voi si offrono per la vostra rigenerazione. Uno o più seggi occupati da qualcuno dei vostri, da chi con voi e per voi concentra ogni suo pensiero, ogni sua azione, se sarà cosa indigesta per qualche *Eccellenza*, certo riuscirà al vostro ambito e necessario benessere. Prima di affidare la vostra tutela sia grande cura il controllare a chi l'affidate. Vi è chi striscia, chi finge, chi muta, e costoro sono indegni di rappresentarvi, perchè non s'accordano alla vostra stabilità.

Operai, se accedendo alle urne, se volendo esigere i vostri diritti, visi biechi vi si parano innanzi, o beffardi sogghigni vi vorrebbero schernire, coraggio, perchè queste vili parate sfumeranno dinanzi alla vostra costanza.

Se nelle vostre riunioni non riuscite ad ottenere quello che tosto dovreste ottenere, coraggio. « *Battete e vi sarà aperto.* » *Battete*, nella costanza unanime, nella pazienza eroica; già l'ottenuto con fatica riesce più gradito.

Operai, all'erta; volendovi abbattuti i novelli Faraoni vorrebbero decimarvi perchè temono nell'unità molteplice, e nella vostra distruzione parziale sperano i loro agi più completi.

Operai, coraggio, non vi avvilite; se impudente tirannia tenta di porvi un piede sul collo, non vi sgomentate, è uno sforzo certo inconsulto se voi nella fierezza del vostro fermo carattere amerete meglio soccombere che cedere.

Ma non soccomberete; a vostro pro grida il diritto deturpato, la vostra riabilitazione contestata; vi seguono le ombre dei grandi umanitari che furono.

Coraggio, arriverete alla meta, vincerete; e nel giorno della vittoria, baldi del vostro onesto agire non sdegnerete dimenticare tanti affanni che vi furono procurati, e sarà per voi alta soddisfazione il poter segnare sul vostro emblema il sacro nome della *Libertà*, e ripetere senza *menzogna:* «Siam tutti fratelli». G. G.

L'OZIO FORZATO

Un fatto del tutto nuovo nella storia delle popolari sciagure è senza dubbio quello dei disoccupati.

L'Egitto sopportò carestie strazianti, Roma guerre secolari, l'Italia barbariche invasioni, la Francia stragi intestine, la Spagna e le Fiandre persecuzioni religiose, l'America lotte contro la schiavitù; ma nessuna di queste calamità è da paragonarsi al fatto da cui viene afflitto il moderno proletario col vedersi mancare il lavoro.

E si noti che mentre la fame, la guerra e le pestilenze dei vecchi tempi erano parziali e passeggiere, questo nuovo flagello della disoccupazione ha carattere di permanenza e di universalità.

La crisi della mancanza di lavoro è di tutte le contrade; essa mostrasi ogni giorno in aumento e dura come un fatto costante.

La schiavitù che nei tempi antichi formò la piaga delle società civili di Grecia e di Roma, era uno stato meno infelice di quello a cui soggiaciono gli sprovvisti di lavoro.

Lo schiavo tornando alla casa del padrone trovava almeno sul desco il suo tozzo di pane; il nostro disoccupato riedendo in seno della famigliuola non ha da portare ai bimbi il pane che attendono.

Crasso nell'antica Roma forzava lo schiavo al lavoro, il Crasso moderno costringe l'operaio all'ozio.

— Bisogna lavorare, van dicendo i ben pasciuti. Parole d'oro; il lavoro nobilita, e ciascuno di noi ne ha l'obbligo, ma come e dove adempierlo se noi siamo forzosamente disoccupati?

Notiamo qui di volo che con tutte queste belle massime sulle labbra, i ricchi non lavorano proprio, essi che lo potrebbero possedendo i capitali; essi che lo dovrebbero, avendo avuto dalla fortuna l'istruzione e l'educazione.

Ed anche in questo l'antico signore era migliore assai del nostro censito.

Il dovizioso antico faceva lavorare, manteneva lo schiavo, e pagava scrupolosamente le mercedi, proteggeva i sottoposti, incoraggiava gli artisti, coltivava le arti.

Così non è oggi. Fuggita dai petti ogni idea generosa, consunto il sentimento della vera nobiltà dell'animo, l'odierno proprietario studia e specula di arricchire ogni giorno lesinando sui salari, diminuendo le braccia, applicando la macchina, promovendo il monopolio dei mercati e la concorrenza delle piazze.

— Il fatto dei disoccupati può dirsi un vero cataclisma.

È spostato l'asse del mondo economico; le moltitudini si trovano sul finire di un nuovo assetto di cose.

Oggi e terre e macchine sono d'esclusivo dominio di pochi, e queste producono per essi. È naturale quindi che il capitalista miri a produrre il più che può colla minore spesa possibile, epperò economia nei fattori del prodotto, impiego di forze cieche, riduzione di personale, esiguità di ricompense. I grossi capitali mirano ad ingoiare i piccoli, e gli uni e gli altri si sforzano a deprezzare il lavoro.

— Si comprende come una volta potesse reggere la proprietà del privato, mancava allora l'idea dell'uguaglianza dell'uomo della concordia dei fini sociali ed umani. Ma poichè l'intuito dei credenti, l'acume dei filosofi ed il sentimento delle moltitudini ha proclamato l'universale fratellanza di tutti gli esseri, non può più darsi non solo il padrone ed il servo, il libero e lo schiavo, ma nemmeno il ricco ed il povero, il possidente e il lavoratore.

Unità di fini, unità di mezzi, unità di ricompense: ecco il moderno concetto dei novissimi tempi!

La piaga dell'odierna disoccupazione solo può essere tolta quando la proprietà che in oggi è privilegio dei pochi, diventi funzione pubblica. All'infuori di questo, noi vedremmo i medesimi spettacoli di miseria, gli stessi fatti di rivolta, gli eguali esempi di convulsioni che succedono dovunque vi sono centri popolosi e uomini che vogliono vivere e non trovano lavoro.

Gran Dio, pregavano i cristiani: — dà a noi il pane quotidiano!

O natura, madre comune, gridano i disoccupati: donaci il nostro giornaliero lavoro!

É grido civile, grido religioso, grido umano, che troverà l'esaudimento nei fatti dell'immancabile avvenire.

Conflitti tra italiani e brasiliani in America

Giungono notizie dei gravi conflitti avvenuti nel Brasile tra marinai italiani e nostri connazionali da una parte e le autorità e cittadini brasiliani dall'altra.

Il movente di questi tristi fatti pare che in occasione della presenza del legno italiano *Mentana* nel porto di Santos la polizia brasiliana abbia usato degli oltraggi verso la gente di bordo. Di qui il conflitto con la morte del capitano del bastimento.

Sparsasi tosto la voce di questi deplorevoli incidenti nelle altre città della repubblica del Brasile tutti gli italiani colà residenti organizzarono dimostrazioni facendo delle giuste proteste.

Ma la polizia e i cittadini di quei paesi attaccarono gli italiani e ne seguirono perciò di vere battaglie che causarono molti morti e feriti da ambo le parti.

A S. Paolo p. e. gli italiani strapparono una bandiera brasiliana e la polizia e i cittadini distrussero un restaurant italiano e gli uffici del giornale *Roma* che colà si stampa. Naturalmente anche qui morti e feriti e grande eccitazione regna ancora.

In seguito a questi dolorosi fatti il nostro rappresentante al Brasile protestò energicamente presso quel governo federale, ed ebbe promessa formale di pronta soddisfazione.

Il nostro governo però dal canto suo fece le pratiche dovute al caso, inviando anzi contemporaneamente due cannoniere nei porti brasiliani per la tutela dei nostri connazionali.

Vedremo poi come andrà a finire questa brutta facenda, o se avrà la miseranda fine della famosa vertenza italo-americana che fu messa in tacere con una manata di dollari!

PENSIERI DI GIUSEPPE MAZZINI

Agli operai

Nessuna famiglia, nessun individuo può assumersi esclusivamente il dominio della totalità o d'una porzione delle forze e dell'attività sociale: ogni privilegio ereditario deve essere abolito, ogni individuo formante la gerarchia governativa è un mandatario revocabile.

La nascita di Venere

Togliamo dal *Folchetto*:

Ascoltate attenti, o popoli
la scoperta mitologica
che vi vo' comunicar:
qui d'intorno si ragunino,
quei che vien dal monte gelido
quei che vien dal caldo mar.
Non è ver che nacque Venere
dalle spume dell'oceano
come il mito antico vuol;
ella nacque per miracolo
da una spuma saponacea
dalla spuma del Sapol!

CRONACA ELETTORALE

L'Assemblea

del Circolo liberale politico operaio, per la proclamazione dei candidati a consiglieri comunali e provinciale, avrà luogo la sera di venerdì 15 corr., ore 8 e mezza, in luogo da destinarsi.

Dunque domenica 17 corrente avremo nel comune di Udine le elezioni amministrative. Ed invero poco s'è letto di sostanziale fino ad oggi sull'mportante argomento sui quattro giornali cittadini.

La *Patria del Friuli*, organo di tutti i partiti, ammannisce ai suoi lettori le solite ed interminabili raccomandazioni, che, con questo caldo veramente tropicale, hanno poca, pochissima efficacia.

Il *Giornale di Udine*, alquanto più serio, organo del partito moderato, ha fatto intendere fra le righe di essere fra il sì ed il nò di parer contrario.

Il *Cittadino italiano*, organo dei temporalisti, è muto come un pesce. Ma il suo silenzio è più eloquente, dando evidentemente a supporre che fra il partito nero si lavora e si lavora alacremente.

Il *Friuli* poi, nel suo numero di mercoledì, piange come un vitello al pensiero che mancando soli 11 giorni alle elezioni ancora non si sia da alcuno pensato a fare qualchecosa.

Ma ecco che all'indomani alcuni elettori di spirito, in risposta all'eccitatoria barduscana, scaraventano al colto ed all'inclita una variopinta lista con 11 nomi invece di nove.

A questa inaspettata apparizione i giornali tacquero.

Il *Friuli* al contrario annunzia la lista senza pubblicare i nomi (quanta modestia!) perchè fra questi v'è anche il nome del signor Luigi di Marao Bardusco.

E qui apriamo una parentesi per dichiarare che la lista in parola è composta, individualmente parlando, di rispettabilissime persone, alcuna fra le quali di valore e merito incontestabili

E tornando a bomba, il *Friuli* replica, annunziando la lista, nel suo numero di giovedì la eccitatoria del giorno prima, raccomandando l'accordo fra i partiti liberali onde non dar buon giuoco ai clericali. E fin qui in massima non c'è male. Il male starebbe invece, secondo noi, nella voce che corre circa la probabilità della candidatura del sor Luigi di Marco.

L'occasione la si serebbe colta dalla importantissima discussione avvenuta il dì 3 corrente nell'assemblea della nostra Società operaia in merito al riconoscimento giuridico, nella quale discussione il signor Bardusco ha avuto parte principalissima, e che noi volentieri e imparzialmente constatiamo.

Ma che per questo solo fatto si voglia ora portare questa candidatura ci sembra semplicemente enorme, per il motivo che nel posto del sig. Luigi di Marco si possono mettere persone che abbiano maggiori titoli alla pubblica benemerenza.

Il sig. Bardusco è un bravo giovane, ma a noi non basta. Noi vogliamo uomini che oltre a tutte le buone qualità abbiano anche un po' di simpatia, o meglio un po' di cuore per le classi lavoratrici.

Se il sig. Luigi di Marco avesse dato queste prove - e ne ha avuto l'occasione -

egli siederebbe non solamente a palazzo, da lungo tempo ma anche a capo di qualche altra importante istituzione.

***

Ed ora diremo francamente poi che cosa pensiamo per le elezioni di domenica.

Intanto faremo guerra senza quartiere all'attuale sistema. E ci spieghiamo: Per guerra all'attuale sistema intendiamo dire che la lista che sarà portata alle urne domenica prossima dovrà essere compilata con nomi di candidati rappresentanti di quelle classi che fino ad oggi non sono state rappresentate o che lo sono state in minima parte; vale a dire: negozianti, operai, agricoltori.

E siamo lieti di constatare che del nostro parere sieno, in massima, pure i rappresentanti del Circolo politico liberale operaio.

Noi dunque appoggeremo con tutte le nostre forze questa lista che speriamo sarà concordata fra breve e che pubblicheremo quanto prima, se occorre, anche in appositi supplementi.

Accordo completo (?!) tra progressisti e moderati.

Dai giornali cittadini di ieri apprendiamo che l'accordo tra progressisti e moderati è completo allo scopo di escludere dal patrio Consiglio i clericali.

Ma noi invece, poveri ingenui, questo accordo lo interpretiamo nel senso che i progressisti-moderati oltre che ad escludere i clericali abbiano divisato di levarsi dai piedi i negozianti gli operai e gli agricoltori.

Furbi i progressisti! hanno pensato che non alleandosi a qualche partito i loro candidati sarebbero rimasti solennemente in tromba! Ad ogni modo vedremo gli effetti di questa alleanza.

In quanto a noi ci manterremo saldi a ciò che abbiamo detto più sopra.

Luigi di Marco candidato.

Riceviamo e pubblichiamo:

Che Luigino figliuolo di Marchetto fosse capace di sfidare ancora l'impopolarità della nostra Udine, non ci meraviglia punto, giacchè il suo coraggio lo conosciamo a tutta prova; quello che invece ci meraviglia si è che non avressimo mai creduto (guarda ingenuità!) che il prefato Luigino avesse da trar partito - ovvero, in termini più acconci, farsi la *reclame* - in seno alla Società operaia..... ed altre ancora.

E difatti in diverse riunioni o assemblee indette da questa Società, il non mai abbastanza lodato Luigi di Marco intervenne sempre con il deliberato proposito di combattere le singole rappresentanze in pro dei soci poveri o per la maggioranza di essi.

Che il giuochetto gli fosse riescito o fosse all'opposto del tutto ipotetico, noi non lo sappiamo; quello che però è certo si è che il signor Luigi di Marco figura ormai (abbastanza in tempo, non è vero?) sur una lista di candidati...... misti per le prossime elezioni amministrative.

Ed ha ragione, anzi ragione da vendere il signor Luigino, di tentare un'altra volta la prova ingrata delle urne..... E noi anzi gli invidiamo il suo carattere, il suo coraggio!

Ma..... ed i fiaschi? G. e F.

All'erta!

Giovedì vedeasi appiccicata ai muri, alle colonne, ecc., la lista dirò così *primaticcia* dei candidati a Consigiieri comunali. Capofila, ben inteso, il vostro amico del cuore, o *Castellani*.

Quanto a me, *parlo chiaro e dico il vero* la lettura di quei nomi m'ha lasciato indifferente o, in altri termini, non mi ha fatto nè caldo nè freddo.

Saranno anche delle brave persone, dei valenti amministratori; ma che volete? tranne uno o due.... no; non mi vanno.

Se mi chiedeste il perchè..... lo so io?..... ma pur c'è.

Sembra un'assurdo neh vero?.... eppure.

Nanni.

La proclamazione dei candidati.

Da molti elettori veniamo pregati di far pubblico il loro desiderio, che cioè lo spoglio delle schede e la conseguente proclamazione dei candidati eletti sia fatta nella sera stessa delle elezioni.

Essendo cosa giustissima, noi ci associamo pienamente e speriamo di essere senz'altro esauditi.

Recarsi al bagno provvisti di Sapol è la migliore delle precauzioni.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

All'ombra del campanile

Vigliaccherie.

Il nostro collettore che va in questi giorni riscuotendo gli abbonamenti arretrati del nostro giornale, l'altro giorno s'è imbattuto nel signor Domenico Del Bianco, il quale spinto da una brutta e malsana curiosità gli richiese di dare un'occhiata al libretto degli abbonati.

Il pover'uomo glielo diede ed il Del Bianco lo esaminò a suo beneplacito.

E noi domandiamo a questo signore: Chi vi ha dato il diritto di prendervi questo arbitrio? Dove avete imparato i primi rudimenti della convenienza, della delicatezza, dell'educazione? Che cosa meritereste per questa bassa azione?

Non facciamo commenti che sarebbero superflui, faremo solo osservare a questo sfacciato che queste sono azioni degne di lui, e che ripetendosi potrebbe trovare qualcuno che con *solidi* argomenti gl'insegnasse un po' di quella educazione della quale egli è assolutamente privo.

L'Assemblea di domenica scorsa sul riconoscimento giuridico.

Finalmente, la Dio mercè, nell'assemblea di domenica scorsa della Società operaia generale, si è potuto raccimolare circa duecento soci per discutere e deliberare sull'opportunità di chiedere il riconoscimento giuridico.

La discussione fu importantissima.

Il relatare sig. Romano dott. G. B. sostenne ad oltranza la convenienza di chiedere il riconoscimento.

Fu combattuto con solidissime ragioni dal soci signori Celesti Napoleone, Bastianutti Angelo, Pedrioni Giuseppe e Bardusco Luigi.

Quindi venne presentato dal sig. Bardusco un ordine del giorno tendente a respingere per ora il riconoscimento giuridico. — Fu votato per divisione con voti favorevoli 89 e contrari 31.

Per parte nostra diremo solo che questa volta il buon senso ha trionfato.

Che caldo!...

In questi giorni la temperatura è soffocante; un cielo di piombo senza velo, senza nube pesa sul nostro capo. I raggi del sole sembra spandano sulla terra scintille di fuoco. Ad ogni tratto si sente qualcuno che asciugandosi il sudore, esclama: Che caldo! A noi miseri mortali, costretti nelle uggiose mura della città, a traverso quest'atmosfera infuocata, ben di sovente appaiono come in un miraggio le spiaggie ridenti del mare, e l'azzurra distesa, immensa in cui si tuffano con voluttà ineffabile gli allegri bagnanti. Ci appaiono le Alpi, con le vette biancheggianti di neve perenne, in in cui il mormorio dell'acque scorrenti giù per le balze, l'agitarsi delle piante al passar d'un capretto, la severa e gentile bellezza di una roccia costellata di *Edelweis*, formano quell'assieme armonico di tinte e di suoni che ci parla soavemente al cuore, che ci fa rimanere muti, estatici.

Oh! affrettatevi, gentili signore e signorine ad accorrere ai monti. La stagione è propizia: quello è un ambiente ben più degno di voi che non le prosaiche ed opprimenti mura della città. Là tra la serena e robusta poesia della natura, i vostri slanci giovanili, la vostra fervida fantasia, troveranno libero sfogo; tutto colà vi trasporterà con islancio irresistibile all'ideale. Almeno là sciolte dalle grette convenzioni sociali, potrete dire dall'alto d'una roccia: Da questo mio eccelso piedestallo di granito, o miserie umane, io vi compiango, vi disprezzo e vi derido.

Leonida M...

Alla Cucina Economica.

Riceviamo e pubblichiamo:

Non è certo per ispirito di sistematica opposizione a quanto la borghesia ha ideato a favore della plebe che facciamo cenno di questa istituzione filantropica (?) nel nostro giornale.

Sta il fatto che, recatosi giovedì scorso lo scrivente alla Cucina *Popolare*, comunemente chiamata economica, ordinò una minestra. — Gli venne portata una scodella con entrovi della **poltiglia** *senza nessun sapore nè odore*, ma *dal colore* suppose fossero risi e fagiuoli.

Stanno freschi, direm col Manzoni, stanno freschi quegli infelici che non avessero ad aver altro cibo che questo, fornito da tale cucina; e sì che, povere donnicciuole, appunto in quei paraggi, forniscono, allo *stesso prezzo*, una buon minestra, sana ed abbondante, — pagando affitti, tasse ecc. mentre la *Popolare* è privilegiata da ogni peso e non ha alcun carattere speculativo.

A. L. M.

E sempre sul pane!

Non si turbino i nostri benevoli se ritorniamo su tale importante argomento.

In via Portanuova la sig. Teresa Conti aperse un forno con vendita in via del Ginnasio, (vicino alla chiesa del Cristo) e ci dicono fornisca un pane buono, di cucinatura perfetta ed a buon prezzo. — Desideriamo che la sig. Conti perseveri nel ben principiato cammino.

E sempre su tale proposito; abbiamo veduto un pane che si vende a cent. 30 al Kilo, ma..... a Cividale. — Quivi pure si pagano affitti, tasse ed altro; ma non si è ingordi speculatori. — E non sappiamo perchè a Udine non si possa facilitare altrettanto il povero operaio che suda e lavora, e poi langue, - neppure satollato di quella *melopia* che fornisce la Cucina Popolare, *non avente carattere speculativo!* Ed abbiamo pesato questo pane, bianco e di qualità perfetta e confrontato con altro uguale, e forse inferiore, largito da un fornaio di nostra conoscenza, — volete sapere la differenza del prezzo? A Cividale 22 centesimi e ad Udine?.... *quaranta!*

Erudimini qui judicatis terram!

Delizia della moda

Che noia, mamma mia, che fastidio, che dannazione ecc. (ahi, bella libertà, come se' .... brutta!) dover a tutte l'ore, e di giorno, e di notte, e in casa, e fuori e ... in ogni luogo sentir ladramente, infamemente, bestialmente strimpellare su quell'infelicissimo sventurato strumento che noi diciam *pianoforte*, e ch'io invece più volontieri chiamerei *seccaforte!*

Mah! che volete; è di moda, e con la moda non ci si ragiona. E nel vero, difficilmente trovereste oggidì una casa di persone cosidette civili (non escluse del resto le sguattere e le lavandaie) che manchi del suo pianoforte. Per le ragazze poi da marito, manco a dirlo, lo saper pestare o grattare cotest'armonico strumento è doventato nientemeno che un ramo d'educazione, *sine qua non*, e, ciò che più monta, un *supplement di dote*, (buon pro vi faccia!) Coraggio adunque ragazze mie, *pulsate, pulsate, et aperietur vobis*, o in altri termini ... già mi avete capito; e chi non vuol sentir la vostra musica, come siam noi (vada per la rima) che *non facciam per voi*, si turi gli orecchi e così sia. *Nanni.*

Per l'Esattoria comunale.

La Giunta Municipale di Udine ha pubblicato l'avviso di concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria comunale, quinquennio 1893-97.

Il concorso è aperto dal 9 sino al 26 luglio corr.

Per essere ammessi alla terna, i concorrenti devono eseguire il deposito di lire 32,616.08, cioè il 2 per cento della presunta riscossione annuale.

Locchè si avverte per chi ne potesse avere interesse.

Si provveda!

Ci scrivono:

«Tutti i giovedì all'Istituto femminile delle Dimesse si dispensa ai poveri una minestra compostadi orzo e *brovada*.

Fin qui tutto va bene. Ma il male si è che la *brovada* in questa stagione è guasta in modo che quei poveri che ne hanno bisogno non possono assolutamente trangugiarla.

L'inconveniente è grave sotto tutti i riguardi, e speriamo che gli egregi preposti a quell'Istituto vorranno provvedere».

«Dagli amici mi guardi Iddio ......»

con quel che segue. Il signor S. C. impiegato alla nostra stazione ferroviaria, se giorni sono aves meditato su questo classico proverbio, avrebbe forse potuto premunirsi contro le arti di un certo A. F. vice ispettore dei dazii.

Il quale, per sorprendere in flagrante di minuta vendita il magazzino cooperativo ferroviario fuori porta Aquileia, non potè valersi di altro mezzo cavalleresco che quello di sfruttare l'amicizia di vecchia data coll'S. (socio della cooperativa) pregandolo di provvedergli presso il summenzionato magazzino alcune bottiglie di vino e qualche litro d'olio col pretesto della qualità migliore, del buon prezzo, ecc. «L'amico» dopo molte perplessità ebbe però il torto di acconsentire — torto massimo infatti — perchè all'atto della provvista côlto dagli agenti del fisco nella trappola tesa dal signor vice-ispettore, ebbe subito ad esperimentare i fastidii di una citazione dinanzi alla pretura per trasgressione alle ordinanze del dazio.

Ora ci permettiamo modestamente di osservare se simile modo di procedere per parte di pubblici funzionari possa essere tollerato dalla legge. E' precisamente quello che avremo il piacere di vedere quanto prima in Tribunale: il pubblico è avvisato. *x incognita.*

Le cinque Corti di Cassazione

Fino a che l'Italia era divisa e suddivisa in *pillole*, come dice garbatamente il Giusti, era troppo naturale che ogni regnicolo ci avesse (modellato più o meno alla Franciosa) la sua brava Corte di Cassazione, ma oggi che quest'Italia, grazie al cielo e agli uomini di buona volontà, s'è costituita a Nazione e diventata un sol popolo governato da un'unica legge, la coesistenza di *cinque* Corti, pure a me, più che inutile, dannosa all'*uniformità* dei giudicati che si .... desidera.

S'io dico il ver, l'effetto nol nasconde.

Per accertarsene non s'ha a far altro che svolgere un qualche commentario del Codice o Giornale di Giurisprudenza, *quorum infinitus est numerus*, e vedrete come s'accordano nei casi *identici* gli .... *opposti* pareri delle sullodate magistrature.

Del resto qual meraviglia? È vecchio detto: *tot capita, tot sententiae.*

Non si potrebbe mo ..... Sì eh, e i *campanili?* *Nanni.*

6 luglio 92

Un bel premio.

La famiglia nel salotto, interessante pubblicazione in fascicoli, uno per settimana, in tutto 60 — importo d'abbonamento 120 lire — da ai suoi associati un magnifico regalo il cui valore supera le lire 200 e cioè un *piano verticale americano a cilindro*.

La casa editrice italo-americana, sede in Bologna, che intraprende questa nuova pubblicazione è sicura d'aver, con questo premio superato ogni aspettativa.

Rappresentanti per Udine sigg. Fratelli Nodari.

Si domanda un provvedimento.

Ci venne riferito che nel nostro Cimitero l'acqua manca affatto.

È un inconveniente a cui l'onor. Municipio, dovrebbe provvedere acchè quei pietosi che si recano nel mesto recinto trovino un po' d'acqua per inaffiare i fiori posti sulle tombe dei loro cari.

Stupefaciente! (1)

.... l'util pianta,
Che se mal culta, mal frutto produce.
PETR.

Non essendo io nè avvocato, nè procuratore, nè cancelliere o vice-cancelliere, nè usciere ecc. ecc. e non avendo quindi interesse (*alfa* ed *omega*, checchè se ne cianci, dell'umanità) d'interloquire su cosa che direttamente non mi risguarda, potrei senz'altro tacermene e tirar dritto. Ma, santo Dio, come si fa in presenza del novissimo *ukase* che ingiunge a tutti codesti signori, pena la multa (e perchè no anche un tratto di corda?) a dover noverare *ad una ad una* le sillabe *d'ogni parola*, da scriversi o stamparsi su *d'ogni linea* posta fra le colonne, *nec plus ultra*, d'una Carta .... autenticata e bollata! Come si fa, ripeto, come si fa? Io casco dalle nuvole, mi paion cose dell'altro mondo; tanta è la loro inconcepibile stravaganza. Come! non bastava tutta quella maledettissima *zizzola* di spese ed angherie fiscali ond'è gravata, oppressa e, oserei dir quasi soffocata la santa Giustizia che i nostri padri antichi dicean *regnorum fundamentum*. Che v'aggiungete ancor per soprasello di cosifatti importunissimi incagli, seccature e pericoli di .... borsa? Evvia, finitela una buona volta con costei; datele l'ultima stretta e *requiescat in pace*. Amen. *Nanni.*

(1) Si allude all'esilarante Sillabario ad *usum Filii nostri*.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza V. E.

1. Polka	N. N.
2. Romanza e duetto «Lucrezia Borgia»	Donizzetti
3. Waltzer «Dolores»	Wautelfeld
4. Pott-Pourry «Ruy Blas»	Marchetti
5. Fantasia «La Mezzanotte»	Carlini
6. Marcia «La pattuglia turca»	Michaelis

MASSIME

Le grandi rivoluzioni si compiono più coi principii che colle baionette: dapprima nell'ordine morale, poi col materiale.

G. Mazzini.

— Il capitale è lavoro morto, il quale, simile a vampiro, non s'anima che suggendo il lavoro vivente, e la sua vita è tanto più lieta quanto più è a lui data suggerne. *Karl Marx.*

Album poetico del " Castello „

Ho sognato, marchesa!

Ho sognato, marchesa! Del chiosco i similori
mandavano al tramonto oscillanti bagliori
intercetti da i rami sfrangiati de li abeti
ne' cui misteri i passeri riannidavano lieti....
Era quell'ora dolce che del parco la brezza
ravvolgeva in susurri d'infinita carezza:
era quell'ora dolce che un poema d'oblio
preludiava, morendo in un silenzio pio.
Laggiù da la pescaia, i cigni immoti e stanchi
trafiggendo la limpida linfa in riflessi bianchi
mi guardavano steso su l'erbe de la riva.
Ascoltavo. Un accordo flebilmente vaniva
ne la calma del vespro. Pareva di liuto:
parea resurrezione d'un sospiro perduto
tra le rose e li amori de l'antica leggenda
non ancora sfiorata da crudele vicenda.
Or sognavo, marchesa, come l'innamorato
paggio timido e biondo d'un lontano passato:
sognavo che la luce del crepuscolo blando
cadea sul chiosco, solo un'ogiva cercando,
e il profil de la vostra sottile figurina
adombrava la chiusa invetriata arlecchina....
Ma quando rise Venere alto, e ripiovve un raggio
entro a quella lascivia notturnale di maggio,
udii fremere i cigni, quasi un arcano invito
lor memorasse ch'erano i figlioli d'un mito.
Ed allora la vostra sottile figurina
si tolse da la chiusa invetriata arlecchina.
Allor su la pescaia, come un giorno la dea
su le spume drizzante la conca amatuntea,
voi, cinta da la luce eterea del pianeta,
voi, da' cigni portata, compariste al poeta....
Io v'attendea con l'anima febbrilemente tesa,
col bacio su le labbra....
E sognavo, marchesa!

Nino Ninnoli.

Spes ultima dea!

Stornelli.

Fior di mortella,
de la mia vita ne 'l sentiero brullo,
dolce fata gentil sei la mia stella.
Fior di narciso,
vago hai lo sguardo, ed è d'amore acceso;
deh, fammi grazia de 'l tuo bel sorriso!
Fior d'elianto,
ho il cor in fiamme e brucia l'alma affranta;
sento, fanciulla mia, che t'amo tanto.
Fior de la gloria,
Sto combattendo una battaglia seria.
m'attende la sconfitta o la vittoria?
Fior de l'amore,
un giorno volli l'alma interrogare....
— *Spera* - mi disse - *chi non spera muore!*

Udine 1891. *Leonida Malfo*

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 3 al 9 luglio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti — 1
Esposti — » 2
Totale n. 26

Morti a domicilio.

Anna Rigo fu Giovanni d'anni 70 setaiuola — Candida Osti di Giuseppe d'anni 12 scolara — Rosa Pastrello-Sturm fu Gaetano d'anni 86 pensionata — Lina Billia di Gio. Battista d'anni 25 agiata — Marta Zanin di Antonio di mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanna Valle-Cimenti fu Antonio d'anni 52 tessitrice — Angela Toppano fu Biagio d'anni 24 contadina — Gio. Battista Bigotto fu Francesco d'anni 29 agricoltore — Maria Gozzi-Berletti fu Giacomo d'anni 88 casalinga — Angela Danelutti-Sartori fu Luigi d'anni 49 casalinga — Antonio Veronese di Giovanni d'anni 3.

Morti nella casa di Ricovero

Antonio Mattiussi fu Paolo d'anni 72 cordaiuolo.
Totale n. 12

Dei quali 3 non appartenenti al Comune d'Udine

Matrimoni.

Paride Rossato sarto con Maria Danelon tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Raffaele Ronzoni furiere maggiore con Adele Agamben civile — Giovanni Adami fabbro con Teresa Saculin tessitrice — Antonio Boita falegname con Adalgisa Daltin sarta.

Critica Sociale.

L'ultimo numero della *Critica Sociale* contiene il seguente sommario:

Una nuova fase della lotta: postille alle ultime elezioni (La Critica Sociale) — Giurisprudenza barbarica: Sentenze che incoraggiano l'omicidio (Avv. Federico Maironi) — Ancora sull'indipendenza della magistratura (Avv. E. Valdata e Noi) — La volatilizzazione della lotta di classe: polemica (O Gnocchi Viani e Filippo Turati) — La propaganda fra contadini: Difficoltà e metodo II.o fine (dottor Gerolamo Gatti) — Che fare?... Costruzioni e proposte per la propaganda nelle campagne (dott. Emilio Gallavresi) — Le otto ore e la legislazione internazionale del lavoro III.o (Deputato N. Colajanni) — Bollettino bibliografico: libri di G. Battelli (Bruno Sperani) e di Enrico Ferri (O. M.) — Libri in dono — Annunci — Biblioteca di propaganda — Premi agli abbonati.

Il Piffero.

Gazzetta artistica, drammatica, mondana, settimanale illustrata.

Notiziario - *Joyeusetés* - *Menus* - *proros* - Biografie e bibliografie - Primizie e curiosità letterarie, italiane e straniere - Motti, strambotti e *calembourgs* - Epigrammi, satire, commenti e romanzine - Pensieri, paradossi ed episodii - Leggende e fantasie - Scene, monologhi, amenità - *Drôleries*, storie sentimentali - Vita d'artisti - Cronachetta scandalosa - Tipi e caricature - Drammi, commedie, battaglie teatrali e staffilate - Capocomici, istrioni e fantocci - Botte e risposte - Eccentricità - Esposizioni - Conferenze, accademie e circoli - Pagine musicali, *chansonnettes* - Concerti - Interessi artistici - Scritture e disponibilità - Balli Gran mondo. sponsali - Schizzi, paesaggi e pupazzetti - Cose del giorno - Viaggi, escursioni, guide e bollettini - La vita ovunque - Musei, monumenti, progetti - Giurì artistico - Pittura, scultura - Ricerche - Musivaria - Voci del pubblico - Signori, Signore e Signorine - Poe i vecchi e nuovi - Romanzi e romanzieri - Rivista delle riviste - Sciarada - Pubblicità ecc. ecc.

Abbonamento annuo L. 3.00 con splendido premio
Uffici in Napoli - Vico Tre Re a Toledo. 49

L'INALFABETISMO IN ITALIA

L'Italia, secondo risulta dalle statistiche è l'ultima delle nazioni civili in fatto di diffusione dell'alfabeto. Dopo trent'anni di governo nazionale, siamo ancora tra i popoli più ignoranti d'Europa.

Abbiamo però una flotta e un esercito imponenti, ma ancor più imponente è l'esercito degli inalfabeti.

Un giornale di Milano scrisse che l'istruzione obbligatoria per la razza latina così eccitabile fa più male che bene, se non è accompagnata dall'educazione.

Sicuro! la razza latina secondo costoro deve condannarsi alla asinità popolare perpetua.

Ed intanto l'operaio italiano all'estero è assai poco considerato e vale meno della metà degli altri, perchè quasi generalmente analfabeta.

Che bel vantaggio si ottiene neh vero? Si è pagati male e rispettati peggio, ma non si corre il rischio di crescere... senza educazione.

Ah burloni! E volete fare la grande nazione: volete conquistare, colonizzare, civilizzare.

E non pensate che il vostro vecchio aforisma sbugiardato: *che all'istruzione troppo limitata è da preferirsi l'assoluta ignoranza* è una delle più insigni corbellerie che si siano mai sentite?

Però v'inchinate davanti ad Edison, un re che val meglio di tutti i vostri. E che ne sarebbe di lui se invece di esser nato in una aperta campagna degli Stati Uniti, fosse nato in Italia?

Sarebbe, secondo tutta probabilità, uno dei componenti i 16 o 18 milioni di semi-bruti che formano la felicità poco invidiabile della nostra Italia.

La quale — sia detta a vergogna di tutti i vostri *lealissimi* istrioni — ha il vanto fra le nazioni civili, di spendere meno per l'istruzione popolare. E avanti sempre così.. .. X.

OGGI A GENOVA

L'Esposizione Colombiana di Genova oggi avrà la sua solenne inaugurazione.

Dopo tanti dubbi sorti sull'esito che poteva ottenere questa esposizione, dopo dichiarata impossibile, poi inattuabile per mancanza di tempo ecc. alla fine, mercè la ferrea volontà e tenace, indefessa operosità delle persone cui partì la prima iniziativa, oggi sarà coronata splendidamente questa grandiosa opera di lavoro e d'ingegno che veramente onora la superba Genova

— La Mostra verrà inaugurata alle 11 ant. Alle 2 entrerà il pubblico. Alle 3 gittata di piccioni; alle 4 grande concerto dell'organo elettrico; alle 7 sontuoso banchetto di 100 coperti a palazzo Tursi; alla sera fantastica illuminazione della vallata del Bisagno.

LE VITTIME DEL LAVORO

Venerdì a Ferrara nelle ore pomeridiane nel mentre 13 operai erano intenti al loro lavoro sul tetto del Nuovo Politeama, la impalcatura che li sosteneva si sfasciò precipitandoli tutti da un'altezza di ben 17 metri.

Quattro di questi infelici miseramente perirono sul colpo, sette rimasero feriti gravemente e due riportarono delle lievi contusioni.

Sul luogo del disastro accorsero le solite autorità e fu dato mano subito al salvataggio.

L'imprenditore del lavoro e l'ingegnere furono tosto arrestati e la giustizia, speriamo, provvederà per le famiglie delle vittime, ma ormai chi è morto è morto?

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annunzio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non pertanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni!...

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in quarta pagina col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

Vinsero i grandi premi
da L. 100.000

Sorteggiati il 31 Dicembre 1891 e il 30 Aprile 1892, i biglietti
DELLA
Lotteria Nazionale
Autorizzata colla legge 24 Aprile 1890
facenti parte di centinaia complete di numeri

il 31 Agosto prossimo
avrò luogo
irrevocabilmente
la terza estrazione con 7670 premi
da Lire
100.000 10.000
5.000
e minori

pagabili in contanti senza alcuna ritenuta colle somme depositate presso la BANCA NAZIONALE
SEDE DI GENOVA

I biglietti premiati in questa Estrazione continueranno a concorerre ai premi da Lire
200.000 10.000
5.000
ecc. da sorteggiarsi irrevocabilmente il 31 Dicembre del corrente anno.

Le ultime centinaia complete di numeri a premio garantito e i gruppi da 5 e 10 numeri si trovano in vendita al prezzo di L. 100 - 5 e 10 presso la Banca F.lli Casaretto di F.co; Via Carlo Felice 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno presso dei quali si distribuisce gratis il programma dettagliato.

Sollecitare le richieste

BIBLIOTECA CIRCOLANTE
Via Cavour n. 23
SCELTO REPERTORIO
DI
ROMANZI
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Lire 1.00 mensili

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

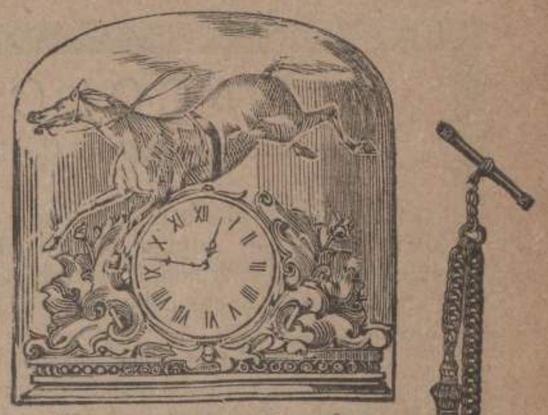
Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

G. FERRUCCI
UDINE — via Cavour — UDINE



Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito Argenterie, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

GIUSEPPE BARBETTI
UDINE - Vicolo Sillio, a S. Cristoforo - UDINE

Costruzione riparazione parafulmini; ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt. — Premiato alla Esposizione Partenopea; — chiamato dalla fiducia del Governo alla costruzione del benefico ed indispensabile apparato persino sui culmini della S. Casa di Loreto, — avendo eseguiti tanti lavori in Provincia, ultimo tra i quali quello sul campanile di Terenzano, il Barbetti, che non teme nessuna altezza è ben sicuro di essere onorato da numerose commissioni, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione dei lavori, nonchè modicità assoluta nei prezzi.

GIUSEPPE BARBETTI
con recapito altresì in Via Poscolle N. 14.

A 22,750,000 LIRE

Ammontano i premi pagati a tutto il 31 Maggio u. s. dalla Banca
F.lli Casaretto di Francesco
VIA CARLO FELICE N. 10
GENOVA

Per questo si è acquistato il titolo di Banca della Fortuna.

E aumenta ogni giorno il numero di coloro che ad essa si rivolgono per ottenere biglietti fortunati di Lotterie e di prestiti a Premi.

Il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno avranno luogo irrevocabilmente le estrazioni della grande

Lotteria Nazionale
autorizzata con legge 24 Aprile 1890
15340 sono i premi
da Lire
200000 - 100000 - 10000 - 5000 ecc.
che verranno estratti in queste due estrazioni.

Tutti premi si pagano in contanti senza alcuna ritenuta.

I biglietti costano UNA LIRA ogni numero.

Le centinaia complete di numeri hanno vincita garantita.

La vendita degli ultimi biglietti è aperta presso la Banca F.llia Csareto e presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

Sollecitare le richieste

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla, presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE

Avendo più volpe nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali.*

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI.

Pregiatissimo sig. professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.
Desenzano dott. Deodato, sindaco di Castiglione.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro prof. Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa.

Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Posquale Span, farmacista.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.
Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Moson Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
1.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
0.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3.32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrovia	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrovia	8.32 ant.
11.15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom.
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3.20 »
5.55 » »	7.42 »	6.— » P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.01 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

INSERZIONE AVVISI A PREZZI MODICISSIMI

Udine, 1892, Tip. Cooperativa